

LA CONFUSIONE DA MAXIOFFERTA



Ci sono troppi prodotti assicurativi. Durante: «molti hanno costi elevati, meglio gli inflation bond linked».

di M. D.

Dopo un difficile avvio cresce, seppur condizionata da alcuni fattori, la consapevolezza degli italiani sulle questioni relative alla previdenza. Lo studio condotto da **Fidelity International** dal titolo «Gli italiani e la previdenza» mostra che la percentuale di persone che hanno predisposto piani previdenziali è salita nel 2007 al 43%, dal precedente 34%, mentre vi è un 19%, soprattutto giovani sotto i 35 anni (35%), che ha manifestato la volontà di rimediare a breve. Non solo dati incoraggianti tuttavia: il 73% degli intervistati si dicono tuttora preoccupati dalla questione, contro il 68% del 2006, e anche l'informazione continua a mostrare delle lacune. La maggior parte delle persone (54%) continua a sentirsi poco preparata. E tra coloro che pensano di essere informati soltanto il 38% si è rivolto, per chiarimenti, ai consulenti finanziari. Gli altri hanno utilizzato altre fonti, meno qualificate, come i mezzi di comunicazione (53%), famiglia e amici (48%). E una buona parte degli intervistati ha ammesso di «sentirsi persa» di fronte alla vasta gamma di prodotti finanziari previdenziali: mentre un terzo ritiene che l'offerta sia troppo vasta, un quinto la giudica troppo ridotta, e il 38% di coloro che ammettono di non essere preparati, dichiara di «non sapere da che parte iniziare».

«L'ampio numero di possibili alternative rappresenta un vantaggio solo in via teorica» chiarisce **Antonio Durante**, partner dello studio di consulenza indipendente **Tiche**. «Le complesse e svariate forme della previdenza complementare, infatti, esigono professioni-

sti capaci di offrire un valido servizio di pianificazione». Che si compone secondo l'esperto di due distinte fasi tecniche. «Quando parlo di previdenza con i clienti solitamente cerco di distinguere la fase di accumulo del capitale, durante la quale si risparmia, da quella della distribuzione, durante la quale il capitale accumulato viene destinato al sostentamento. Mi preme soprattutto far passare il concetto che io definisco la «Bibbia dell'investimento»: l'importanza dell'interesse composto e l'efficienza dello strumento». E' essenziale secondo l'esperto che il cliente conosca bene l'efficienza dei prodotti che decide di utilizzare per garantirsi la pensione: molti di questi, infatti, presentano costi elevati, sia di ingresso (sui versamenti), sia di gestione (sul capitale accumulato). «Quando parliamo di previdenza, spiega l'esperto, ci riferiamo ad archi temporali dell'ordine di 15-20 anni di accumulazione del capitale. Anche piccole differenze di rendimento alla fine di un così lungo periodo comportano grandi differenze nel capitale finale. Si pensi ad esempio che un costo percentuale medio annuo dell'1-1,5% può ridurre la pensione integrativa anche del 20-25%. Purtroppo questi aspetti, molto spesso nascosti dai tradizionali intermediari, vengono alla luce quando è ormai troppo tardi ed è impossibile rimediare».

E sempre in tema di prodotti, dallo studio di Fidelity emerge che gli italiani prediligono, come di consueto, gli investimenti a basso rischio (77%). «Come tradizione i risparmiatori italiani privilegiano prodotti semplici e af-

fidabili come le obbligazioni» spiega Durante. «Il rischio grave in questo caso è di non riuscire a mantenere il potere d'acquisto del capitale, a fronte di forti aumenti dell'inflazione».

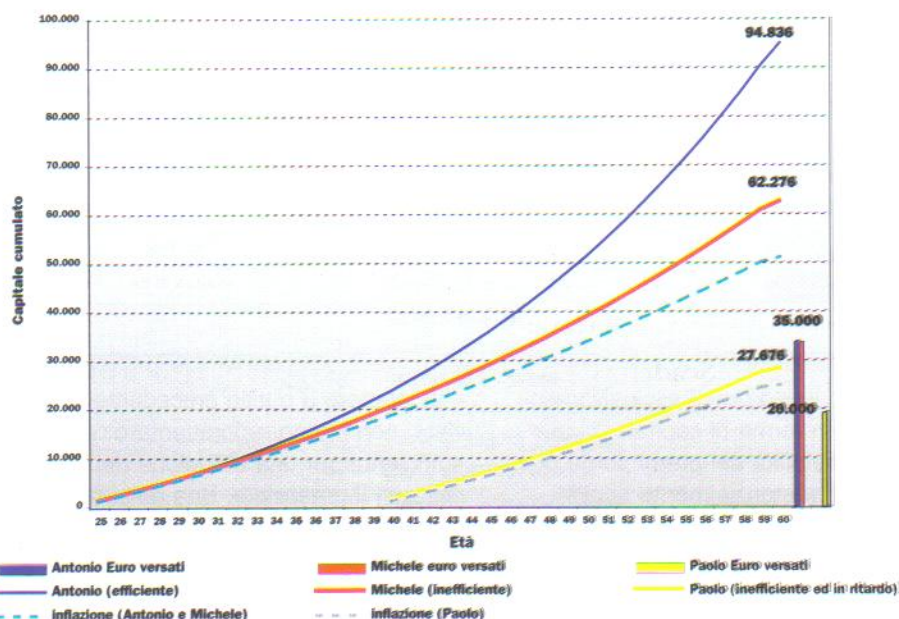
Per questo motivo l'esperto suggerisce gli *inflation bond linked*, strumenti garantiti da istituzioni nazionali, come ad esempio la Repubblica italiana o francese, che vengono rivalutati in base all'effettivo tasso di inflazione registrato. «Una tipologia di investimento particolarmente adatta a costituire una parte anche significativa del portafoglio di investimento con finalità previdenziali» sottolinea Durante. Ma l'attenzione oltre che per la fase di accumulo e per la scelta del prodotto, va prestata anche nella fase della distribuzione. Malgrado la grande maggioranza degli intervistati (60%) prediliga una liquidazione fissa periodica, un 27% con-

tinua a preferire una somma intera da ricevere in un'unica soluzione alla scadenza. Andando incontro a dei rischi. «A volte i clienti tendono a fare confusione tra il capitale destinato alla propria previdenza e quello da trasferire agli eredi» attacca Durante. Chi opta per una somma intera da ricevere in un'unica soluzione alla scadenza, infatti, rischia insomma di «vivere troppo a lungo» e di non avere risorse sufficienti per garantirsi una vita dignitosa. «Com'è naturale i prodotti che garantiscono una rendita vitalizia proporzionale al capitale maturato sono più onerosi» sottolinea Durante «ritengo, tuttavia, siano gli unici che possano essere definiti veramente previdenziali». **A**

Carta d'identità

Nome: Antonio Durante
Ruolo: partner
Classe: 1969
Società: Studio Tiche
Sedi: Treviso, Montebelluna (TV)
Sito internet: www.tiche.net

Accantonamento previdenziale: efficienza, inefficienza, ritardo

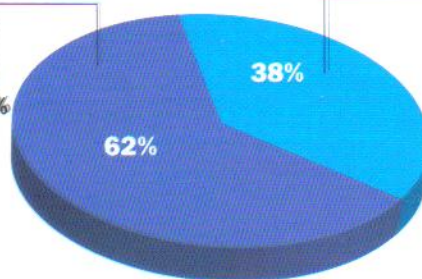


Fonte: Studio Tiche

- 1) La differenza tra Antonio e Michele è l'efficienza nella scelta degli strumenti sui quali accantonare. Una differenza di rendimento minima (2%, che va a rappresentare i costi di intermediazione) comporta dopo 35 anni una differenza di circa il 50% in più nel capitale a disposizione (94.000 € vs. 62.000 €).
- 2) Paolo, che oltre a scegliere strumenti inefficienti comincia ad accantonare con 15 anni di ritardo (20 versamenti annuali invece di 35), si trova con un capitale pari a circa 1/4 di quello di Antonio.
- 3) Se teniamo conto del potere d'acquisto (inflazione), Antonio ha un capitale reale 4 volte superiore rispetto a Michele (44.000 € vs. 11.000 €). Paolo ha un capitale reale di soli 3.000 €.

A che età si inizia a prepararsi per la pensione?

25-34 anni: 71%
35-44 anni: 51%
Sud e Isole: 75%
Reddito alto: 50%



25-34 anni: 29%
35-44 anni: 49%
Sud e Isole: 25%
Reddito alto: 50%

LAVORATORI

■ SI
■ NO

% di "SI"



Età prevista per iniziare la preparazione tra coloro che non l'hanno ancora iniziata: 47 anni

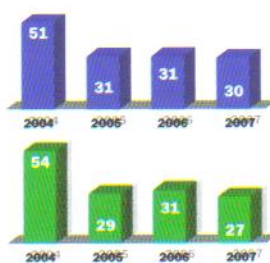
Fonte: AXA

Età media a cui hanno iniziato effettivamente a prepararsi alla pensione

Età media



25-44: 28 anni
più di 45: 35 anni
Senza figli/nipoti: 28 anni



Fonte: AXA